

Consigli per lo studio e la memorizzazione dei caratteri

Imparare e memorizzare i *kanji* è come esercitarsi alla corsa: l'apprendimento costante dei 2141 caratteri del presente libro corrisponde ad una maratona, lo studio sporadico corrisponde invece a dei picchi di velocità e a delle passeggiate. Più il percorso è lungo, più è interessante sviluppare delle strategie che permettano di raggiungere con sicurezza e rapidità l'obiettivo che ci si è posti. I seguenti consigli offrono degli spunti per risparmiare tempo in questa impresa impegnativa.

1. Ordine dei caratteri

È possibile ottenere i risultati migliori attenendosi all'ordine di presentazione dei caratteri utilizzato in questo manuale. All'inizio si trovano i caratteri più semplici e frequenti, mentre alla fine sono presentati quelli più complessi e rari. Nei composti presentati a titolo di esempio si è avuta cura di utilizzare solo caratteri già studiati precedentemente.

2. Stabilire le priorità

Fra tutte le informazioni fornite per ciascun carattere, si raccomanda di selezionare soltanto quelle più importanti circa le diverse letture e i diversi significati.

3. Organizzazione del tempo

È possibile memorizzare i caratteri molto più velocemente ed efficacemente se si cerca di lavorare per pochi minuti due o tre volte al giorno piuttosto che una volta alla settimana per un arco di tempo maggiore. Una pratica molto utile consiste nel portare sempre con sé fotocopie delle pagine attualmente prese in esame oppure appunti importanti su carta o altri supporti portatili.

4. Apprendimento globale

Le informazioni di base di un carattere (aspetto, letture e significati) formano un insieme indivisibile e devono essere apprese allo stesso tempo, in quanto completamente dipendenti le une dalle altre. Sarà possibile utilizzarle attivamente in un momento successivo solo se esse saranno apprese in blocco sin dall'inizio.

5. Struttura e componenti dei caratteri

È fondamentale dare un'occhiata alla struttura e alle singole componenti di ogni carattere nuovo. Man mano che si progredisce, ci si renderà presto conto che si incontreranno grafemi già noti e collocati la maggior parte delle volte nella stessa porzione del carattere. Un esempio: 氵 (acqua) collocato a sinistra nei caratteri 池 (*ike* "stagno"), 海 (*umi* "mare"), 港 (*minato* "porto"); oppure 艹 (pianta) nei caratteri 花 (*hana* "fiore"), 草 (*kusa* "erba") e 茶 (*cha* "tè"). In questo modo, i *kanji* più complessi diventano rapidamente familiari e il sentimento di spavento provocato dall'accumulazione apparentemente casuale e confusa di tratti svanisce.

6. I caratteri sono immagini

I caratteri semplici – come i pittogrammi – sono in massima parte delle astrazioni di oggetti o esseri viventi e sono riconoscibili come tali, mentre i caratteri più complessi non sono altro che combinazioni di quelli semplici. Per questo motivo è molto importante cercare di memorizzare i caratteri utilizzando coscientemente le immagini nascoste dietro ciascuno di essi, combinare queste immagini ed eventualmente immaginare delle piccole storie, delle frasi-promemoria e altri mezzi mnemonici.

7. Letture e significati

Nel caso dei caratteri che possiedono diverse letture, si consiglia di imparare innanzitutto la prima lettura *on* e la prima lettura *kun*, oppure di limitarsi alle letture che si sono già incontrate altrove, come per esempio in un altro manuale. Troppe informazioni potrebbero impedire di concentrarsi sull'essenziale. E' ugualmente fondamentale imparare di volta in volta il significato corrispondente a ciascuna lettura specifica.

8. Parole composte

Le parole composte sono di fondamentale importanza in ragione della loro funzione di primo piccolo contesto d'uso e poiché permettono di oltrepassare subito lo stadio iniziale dello studio del singolo *kanji*. Esse permettono inoltre di ampliare sin dall'inizio il proprio vocabolario e di ripetere i caratteri appresi precedentemente.

9. Scrivere

Prima di scrivere un dato carattere, è molto importante osservarne la struttura, gli elementi e i significati, al fine di capire ciò che si sta scrivendo e la ragione per cui si scrive in quel modo specifico.

10. Segnare ciò che si è appreso

Un'ottima idea è quella di utilizzare un evidenziatore per segnare le letture, i significati e le parole composte sulle quali ci si vuole concentrare per primi. Nel momento in cui se ne aggiungono altri in un secondo momento, è meglio utilizzare un altro colore. Ciò aiuta a differenziare visivamente ciò che si è già appreso da ciò che si affronta per la prima volta.

11. Ripetizione ed allenamento alla lettura veloce

Nel Giappone moderno è spesso necessario comprendere rapidamente i caratteri, le parole e le frasi usati nella vita quotidiana: cartelli stradali, insegne che si srotolano e lampeggiano, spot pubblicitari, sottotitoli in televisione, su internet, nei film e nei video nonché al karaoke non lasciano tempo alla riflessione e ovviamente nemmeno alla ricerca in un dizionario.

Il programma *Kanji in Motion (KiM)* offre la possibilità di riconoscere velocemente e in modo giocoso tutti i *kana* e i *kanji* contenuti in questo manuale. In questo gioco si tratta di riconoscere il più velocemente possibile i caratteri che volteggiano vorticosamente in una finestra virtuale e di spostarli sulle letture e i significati elencati sul bordo della finestra.